

■ **AMBIENTE** Arcipelago Scec presenta ai sindaci il suo progetto ecosostenibile

# Meno sprechi e più riutilizzo

*La proposta: «Con le filiere del riciclo si potrebbe arrivare a un riuso pari al 90%»*

di TIZIANA SELVAGGI



Il convegno promosso da Arcipelago Scec

che il nostro è un pianeta che pare correre in maniera drammatica verso l'esaurimento delle energie e verso un eccesso nella produzione di rifiuti ed è proprio su questo aspetto emergenziale che si è soffermato Paoletti sottolineando alcuni dati davvero allarmanti «abbiamo un modello insostenibile –

ha spiegato – se continuiamo a consumare e produrre come stiamo facendo nel 2050 non basteranno le energie di tre pianeti» una valida soluzione potrebbe essere quella di fare una differenziazione più attenta dei rifiuti a monte in modo che così trattati possano essere riutilizzati e immessi in quella che

può essere intesa come una filiera corta del rifiuto. Per spiegare meglio l'idea di fondo del progetto la parola è passata al ricercatore Vinci che nella sua relazione ha adoperato come esempio un settore in particolare che è quello dell'agroalimentare ed in particolare le aziende agricole le quali fanno uso

di concimi e generano nel loro ciclo produttivo il 50% di rifiuti organici. «rifiuti che hanno tre componenti – ha spiegato il ricercatore – solida, liquida e gassosa, tre componenti che in discarica vengono mescolate con il resto e vanno perse, se invece riuscissimo a recuperare questo 50% a separare queste componenti si potrebbe attivare una filiera, la parte solida per esempio potrebbe andare ad arricchire le zone di produzione» si potrebbe fare a meno di quei concimi che a lungo andare impoveriscono i terreni. Un sistema, quello delle filiere del riciclo, che se ben applicato «potrebbe aiutare anche nell'avvicinarsi a quelle che sono le aspettative dell'Unione europea – ha spiegato Paoletti – la quale prevede che entro il 2035 si arrivi ad una produzione di indifferenziata pari al 10% di tutta la massa di rifiuti il che vuol dire puntare ad un riuso del 90%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO spreco delle materie, più riutilizzo e recupero ma soprattutto una filiera del riciclo che immetta le materie in un nuovo ciclo produttivo allungando di fatto la loro vita. Una soluzione forse non semplice ma possibile e comunque fondamentale per riuscire a portare la popolazione mondiale se non ad azzerare quanto meno a ridurre drasticamente la produzione di rifiuti. Una soluzione che potrebbe essere messa in pratica grazie ad un progetto ecosostenibile di economia circolare presentato nei giorni scorsi nella sala Borsellino della Provincia di Crotona, durante un convegno informativo organizzato dall'associazione Arcipelago Scec, associazione nata nel 2008 che opera a sostegno delle economie locali. Presenti all'iniziativa il presidente della Provincia, Simone Saporito, che ha accolto i relatori e avviato la discussione ricordando «quanto possa essere importante una riflessione condivisa sulle problematiche legate al ciclo dei rifiuti e quanto sia rilevante guardare a certi progetti che potrebbero mutare quelle problematiche in risorse», e il sindaco di Crotona, Vincenzo Voce, nella veste anche di presidente dell'Ato, il quale ha sottolineato quanto il problema dei rifiuti sia per i sindaci «una preoccupazione quotidiana, le discariche sono esaurite – ha ricordato Voce – se non c'è una programmazione e una visione del futuro si continua a vivere l'emergenza». A relazionare sull'argomento sono intervenuti: Pierluigi Paoletti di Arcipelago Scec esperto di economia circolare e Maurizio Vinci ricercatore ed ideatore del progetto presentato. La discussione ha preso l'avvio dalla considerazione